

## **POSA IN OPERA**

Prima di eseguire la posa in opera del parquet e prima ancora di depositare all'interno dell'abitazione i bancali di elementi in legno da posare, è necessario svolgere una serie di controlli e verifiche preliminari atte ad accertare l'idoneità del massetto e degli ambienti in cui posare gli elementi di legno.

Verificare la presenza della porta d'ingresso e dei serramenti, con relativi vetri montati.

Verificare che la tinteggiatura delle pareti sia stata ultimata e adeguatamente asciugata.

Verificare che tutti gli altri eventuali lavori edili e di rifinitura come ad esempio murature, montaggio sanitari e così via siano stati ultimati.

Controllare con un adeguato strumento di misura (igrometro) che l'umidità relativa dell'ambiente sia compresa tra l'intervallo 45% – 65%, anche perché questa potrebbe essere influenzata negativamente da una tinteggiatura recente delle pareti, da un clima esterno troppo umido, da cattivo isolamento termico.

Controllare che la temperatura interna degli ambienti di posa sia la più possibile uniforme e compresa tra 15°C-24°C; perché temperature superiori o inferiori facilitano il generarsi di alterazioni durante la posa degli elementi lignei e potrebbero interferire sui tempi di essiccazione dei collanti.

Controllare la temperatura, tenendo conto che esistono situazioni più a rischio di altre, perché esposte a fenomeni di microclima sfavorevole. Tipiche situazioni a rischio elevato sono rappresentate da locali che sovrastano dei porticati, oppure garage non riscaldati o comunque ambienti in comunicazione diretta con l'esterno o addirittura refrigerati, sovrastanti ambienti particolarmente caldi e umidi (es. saune, piscine interne, palestre, ecc.). In tutte queste situazioni, è indispensabile tutelarsi adeguatamente dalla possibile insorgenza di fenomeni di condensa a livello del sottofondo. Pertanto, va posta particolare attenzione al collocamento della barriera vapore e/o schermo termico.

## **PROPRIETA' E CARATTERISTICHE DEI PIANI DI POSA NECESSARIE PER LA POSA DEL PARQUET (UNI 11371)**

### **VERIFICHE PER IL MASSETTO (SOTTOFONDO)**

Prima della posa in opera degli elementi lignei, il parchettista deve sempre accertarsi che il piano di posa, possieda le necessarie ed opportune caratteristiche che ne indichino l'idoneità a ricevere gli elementi da posare. Le verifiche che il posatore è tenuto ad eseguire sono semplici ma è necessario che esse siano effettuate con molta cura e attenzione perché sono basilari per un'esecuzione dell'opera a regola d'arte.

- 1) **Planarità e Quota.** Si dovrà controllare il piano di posa non presenti dislivelli, avvallamenti e/o rilievi tali da compromettere al collante steso sul sottofondo l'adeguato ancoraggio al legno. Il metodo di verifica è semplice: serve un'asta metrica (staggia) lunga 2 metri da appoggiare alla superficie del massetto verificando che non vi siano avvallamenti maggiori di 2 mm. La verifica dovrà essere ripetuta più volte in diverse direzioni ed in funzione dell'estensione superficie che si dovrà pavimentare a parquet.
- 2) **Compattezza e Scalfittura.** Queste verifiche sono necessarie perché bisogna essere certi che vi sia una sufficiente coesione superficiale ed adeguata resistenza ad eventuali future sollecitazioni del parquet. Il metodo di verifica consiste nel tentare d'incidere la superficie del massetto con un chiodo generando un reticolo ortogonale, osservando se dopo aver pulito l'area di prova, siano o meno presenti solchi o presenza di frammenti. Un buon massetto non deve presentare sgretolamenti. Per valutare la compattezza del sottofondo servirà una mazzuola di 500 grammi: percuotendo energicamente la superficie del massetto, non devono generarsi crepe, fessurazioni o impronte del battente. Un massetto è da ritenersi idoneo se sulla superficie oggetto di prova non permangono impronte, fessure e/o crepe. Se si osserva una o più delle sopradette anomalie, oppure vi è fuoriuscita di polvere durante la battitura, si deve necessariamente procrastinare la

posa in opera del parquet e procedere solamente dopo aver consolidato il piano di posa.

- 3) Fessurazioni. Su tutto il piano di posa non devono essere presenti fessure evidenti perché queste possono innescare fenomeni localizzati di poca consistenza e/o avvallamenti del sottofondo. Sono permessi solo cretti, fessure e capillari derivanti dal fisiologico e naturale restringimento del massetto. Va da se che se sono presenti evidenti fessure, esse devono essere sigillate con idonei prodotti prima della posa.
- 4) Umidità residua. Il contenuto di umidità% dovrà essere misurato in diverse zone della superficie complessiva da posa, individuando le zone più critiche; il numero delle verifiche, dipende dalla vastità della superficie da pavimentare a parquet. Lo strumento da utilizzare è l'igrometro al carburo di calcio. Il numero delle verifiche da eseguire ed i valori di umidità% da rispettare, sono indicati nello schema che segue.

CONTENUTO UMIDITÀ% E NUMERO VERIFICHE DA ESEGUIRE (STRALCIO DA NORME UNI 11371 E UNI10329)

Tipo di sottofondo	Contenuto umidità% medio %	N° Verifiche da eseguire	
		Superficie m <sup>2</sup>	N° Verifiche
Massetto in malta di cemento	1.7 - 2.0%	Fino a 50	1
Massetto di anidride	0,2%	Da 51 a 100	2
Pannelli a base di legno	10%	Da 101 a 200	3
Pavimento preesistente di ceramica o cemento	1,7 – 2,0%	Da 201 a 500	5
Sottofondo con impianto di riscaldamento e raffrescamento inglobato	1,7%	Oltre 500	Una ogni 100 m <sup>2</sup>
Sottofondo riscaldante e raffrescante di anidride	0,2%		

5) Spessore. Lo spessore del massetto è una caratteristica fondamentale per assicurarsi che il parquet rimanga sempre stabile, non assorba eccessivo calore proveniente dall'impianto di riscaldamento in esso inglobato e rimanga sempre solidale con l'intero sistema. A tale scopo, lo spessore del massetto al di sopra delle tubazioni non deve mai essere minore di 30 mm e, nel caso di sistemi radianti, al fine di limitare il formarsi di fessurazioni, è opportuno annegare nel massetto una rete elettrosaldata di maglia e diametro idonei alla destinazione finale della pavimentazione.

È possibile posare anche su un massetto di spessore non inferiore a 20 mm se questo è stato eseguito secondo quanto indica il punto 4.2.1.4 della norma UNI 11371.

Per completezza d'informazione si riporta uno schema esemplificativo degli spessori del massetto previsto per le varie tipologie di massetti cementizi o a base di legnati speciali.

Tipologia del massetto	Spessore nominale minimo medio (mm)	
	Uso civile	Uso commerciale
Massetto non aderente (desolarizzato)	40	60
Massetti galleggianti	40	60
Massetti con impianto di <u>riscaldamento a pavimento</u>	30 (Sopra gli elementi riscaldanti)	50 (Sopra gli elementi riscaldanti)
Massetti aderenti	Come da indicazioni del fabbricante	Come da indicazioni del fabbricante

- 6) Pulizia. Deve essere eseguita con scrupolo e meticolosità affinché il piano di posa sia esente da oli, cere, grassi, sostanze distaccanti, polveri, macchie di colori o pitture, resti di altre sostanze incoerenti o che possono compromettere le capacità adesive dei materiali impiegati.
- 7) Resistenze meccaniche. La verifica è a carico della società che ha realizzato il massetto e ha lo scopo di valutare se il massetto è coeso per tutto lo spessore, se è compatto e se possiede sufficiente resistenza alla compressione. Questa verifica è a carico dell'impresa che realizza il sottofondo.

Se l'umidità e/o altre caratteristiche non sono ritenute idonee o non rientrano nei valori stabiliti dalla norma UNI 11371; è bene consultarsi con produttori di appretti, primer, consolidanti, livellanti, rasanti, promotori d'adesione, isolanti impermeabilizzanti, sgrassatori o deceranti per decidere quali e come utilizzarli per il ripristino del massetto.

Per altre informazioni si consiglia di consultare la norma UNI 11371. La norma UNI 11265 stabilisce inoltre che è compito del posatore valutare la conformità del sottofondo rispetto ai parametri della UNI 11371, tramite le verifiche di: planarità, quota, contenuto di umidità %, fessure, compattezza, scalfittura e pulizia. Mentre, sempre per quanto specificato nella norma UNI 11265, l'impresa che ha predisposto il massetto, è tenuta a rilasciare una "dichiarazione di conformità" in merito a quota, planarità, compattezza e resistenze meccaniche, specificando le proprietà del massetto secondo quanto stabilito dalla norma UNI 11371.

#### VERIFICHE PER MASSETTO CON IMPIANTO RISCALDANTE/RAFFRESCANTE

Anche in questo caso occorre prestare la massima attenzione nel rilevare la possibile presenza di materiali coibentanti o alleggerenti a celle aperte come argilla espansa, vermiculite espansa, e così via, perché essi si caratterizzano per l'elevato potere di ritenzione idrica.

Accertarsi che sia stato eseguito il corretto ciclo di preriscaldamento (shock termico) secondo le specifiche indicazioni del produttore dell'impianto e di ciò sia rilasciata debita dichiarazione.

La distanza tra la superficie del piano di posa e i sottostanti corpi riscaldanti non deve essere mai inferiore ai 30 mm.

Nel caso di massetto cementizio, il contenuto di umidità % residua dovrà essere non superiore a 1.7%.

La temperatura del piano di posa non deve essere superiore a 25°C – 26°C in modo tale che sul piano del parquet ci sia una temperatura non superiore a 22°C – 23°C.

Infine vanno verificate le idonee caratteristiche tecniche in precedenza analizzate per il massetto cementizio.

#### VERIFICHE PER PIANI DI POSA PREESISTENTI

Nel caso in cui ci si trovi a dover posare su pavimenti preesistenti, sottoposti a trattamenti superficiali particolari (esempio con cera o smaltatura), prima di procedere alla posa degli elementi di legno con collante, è necessario eseguire la sgrossatura del piano di calpestio con acido muriatico o con acqua e soda e poi eseguire la graffiatura per favorire l'ancoraggio ed aggrappaggio dell'elemento di legno con il collante.

- 1) PAVIMENTI CERAMICI O LAPIDEI Prima di procedere con la posa in opera degli elementi di legno, verificare.  
Contenuto di umidità % che deve essere uguale a quello previsto per i massetti cementizi (1,7% – 2%).

Solidità del pavimento esistente, ossia che non vi siano piastrelle o marmette sbriciolate, crepate o rotte.

Vincoli del pavimento al sottofondo; ossia che i singoli elementi siano ben aggrappati al sottofondo.

Capacità aggrappante del piano di posa preesistente. Ossia accertarsi della congruenza tra il materiale del pavimento preesistente e l'adesivo che si utilizzerà per incollare gli elementi lignei, praticando la "scarificazione" (graffiatura) della superficie con apposito macchinario.

- 2) PAVIMENTI DI PVC, LINOLEUM E MOQUETTE  
Oltre a quanto in precedenza detto, una volta rimossa la vecchia pavimentazione, si dovrà porre molta attenzione ad asportare meccanicamente tutte le tracce dei vecchi collanti. Nel caso in cui permangano alcune tracce, si dovrà utilizzare un collante compatibile con i residui per evitare il rischio di reazioni chimiche che possano influire negativamente sulla tenuta del collante stesso.

- 3) PAVIMENTI DI LEGNO  
Di solito una vecchia pavimentazione in legno rappresenta un buon piano per la posa di nuovi parquet, però, oltre a quanto in precedenza scritto, si dovrà accertare e verificare che:

Il vecchio parquet sia ben aggrappato al sottofondo.

Non vi siano elementi eccessivamente tarlati o con tracce di umidità. Se così fosse, si dovrà procedere alla loro asportazione e ripristinare il piano di posa prima di posare il nuovo parquet.

La posa dei nuovi elementi dovrebbe avvenire preferibilmente in direzione perpendicolare, o al limite orientata di 45 gradi, rispetto al verso di posa della preesistente pavimentazione di legno.

#### ALCUNE AVVERTENZE E CONSIGLI PER LA POSA DEL PARQUET CON ADESIVO

Prima di procedere alla posa in opera degli elementi di legno con la tecnica dell'incollaggio, avere la massima cura di:

mantenere il parquet nelle confezioni al coperto, in locali protetti dalle intemperie;

isolare le confezioni dal suolo e sovrapporle in maniera tale da non subire deformazioni;

trasportare le confezioni degli elementi negli ambienti in cui andranno posati;

accertarsi che l'umidità ambientale e la temperatura dei locali abbiano raggiunto i livelli congrui ossia: umidità relativa dell'aria 45%-65% e temperatura 16-24°C.

#### ALCUNE AVVERTENZE E CONSIGLI PER LA POSA DEL PARQUET FLOTTANTE

Prima di procedere alla posa in opera degli elementi con la tecnica del flottante è bene avere la cura di:

eseguire le verifiche analizzate per i massetti;

creare una barriera al vapore stendendo fogli di polietilene, ricoprendo bene tutto il piano di posa, facendo in modo che i fogli siano sormontati circa 100 mm l'uno sull'altro, sigillati lungo il bordo con del nastro adesivo e risvoltati sulle pareti per un'altezza pari a quella del battiscopa.

Al di sopra della barriera al vapore andranno poi stesi i fogli o i rotoli di materassino termoacustico isolante così come stabilisce il produttore.

Procedendo con la posa degli elementi di legno, inserire alcuni cunei di plastica o di legno tra gli elementi del parquet e il perimetro del locale, esattamente in corrispondenza del necessario giunto di dilatazione perimetrale la cui ampiezza dovrà essere compresa tra 8 e 10 mm. I cunei andranno rimossi dopo circa uno o due giorni dopo la posa, in funzione delle condizioni di umidità.

I singoli elementi lignei vengono uniti mediante un filo di colla applicata tramite il beccuccio del flacone che la contiene, sulla parte inferiore dell'incastro femmina della doga.

Utilizzare collante di origine vinilica.

Se le pareti dell'ambiente in cui si posa sono diritte, si può iniziare dall'angolo opposto alla porta, come normalmente avviene per il rivestimento con le piastrelle.

Gli elementi vanno incastrati a fondo l'uno nell'altro battendoli mediante l'ausilio di un battitavola, oppure utilizzando un pezzo di scarto di elemento dello stesso parquet, su cui si lascia integro l'incastro maschio o femmina secondo il bisogno. Se possibile, aiutarsi a "tirare" il pavimento con opportuna attrezzatura (es. cinghie).

Il collante che eventualmente potrebbe fuoriuscire dai giunti dev'essere velocemente rimosso con una spugna inumidita con acqua.

L'ultimo elemento di una fila può essere inserito aiutandosi con una barra di trazione o al limite anche semplice mazzuola.

#### ALCUNE AVVERTENZE E CONSIGLI PER POSA PARQUET SU PANNELLI DI LEGNO

In alcune situazioni si preferisce effettuare la posa in opera di elementi di legno su di un supporto costituito da vari tipi di pannelli di legno (ad esempio multistrato, truciolare idrofugo, OSB). In questi casi effettuare le stesse verifiche previste per i massetti.

È del tutto sconsigliabile l'uso di pannelli di legno come sottofondo in presenza di un riscaldamento a pavimento perché aumenterebbero l'isolamento termico riducendo il rendimento dell'impianto.

Prima di procedere con la posa dei pannelli occorre stendere un doppio telo di polietilene su tutta la superficie. I teli andranno sormontati per circa 100 mm l'uno sull'altro, sigillati e risvoltati sulle pareti per almeno 100 mm e comunque non meno dell'altezza del battiscopa+pannello+parquet.

Lo spessore minimo dei pannelli deve essere di almeno 20 mm; durante la posa i pannelli vanno sfalsati a cassero regolare.

I pannelli possono essere tassellati al sottofondo avendo cura di colare una resina con capacità d'impermeabilizzazione (ad es. poliuretana), nello stesso foro dove si andranno a fissare.

Adottare un disegno di posa degli elementi lignei obliquo o trasversale rispetto a quello dei pannelli, così da evitare che si vadano a sovrapporre i punti di giunzione degli elementi con quelli di giunzione tra i pannelli.

Lasciare un giunto perimetrale affinché i pannelli non tocchino le pareti.

#### CRITERI E METODI DI VALUTAZIONE DEL PARQUET POSATO (UNI 11368)

#### VERIFICA DEL PARQUET POSATO CON LA TECNICA DELL'INCOLLAGGIO

Ricordando che l'esame visivo di una pavimentazione di legno si esegue ad altezza uomo, con angolo visivo di 45° e con luce diffusa alle spalle; le verifiche tecniche da eseguire a parquet posato sono le seguenti.

**Incollaggio.** La verifica si esegue aiutandosi con una mazzuola dal peso di 500 grammi avente un battente rigido di plastica, allo scopo di individuare mediante percussione, eventuali zone di distacco o mancata adesione del parquet al piano di posa, segnalate da suoni di vuoto. La percussione deve essere eseguita su tutta la superficie del parquet. Si ritiene idoneo l'incollaggio se nessuno degli elementi verificati produce suoni sordi per una lunghezza superiore a 20% della lunghezza dell'elemento e nessuno degli elementi posati presenta tracce di adesivo sui fianchi e sulle teste.

**Planarità.** La verifica si esegue con un'asta rigida lunga due metri (staggia) appoggiata su diverse posizioni della superficie pavimentata a parquet e con dei cunei con scala millimetrata da inserire negli eventuali interstizi tra superficie del parquet e l'asta rigida. La planarità si considera idonea se nessuna misurazione in nessuna posizione del parquet supera la freccia di 2 mm.

**Allineamento degli elementi.** La verifica si esegue con un'asta rigida lunga due metri (staggia) disposta sulla superficie del parquet in direzione della geometria di posa e un calibro 1/20 mm. L'allineamento è ritenuto regolare se lo scostamento massimo tra l'asta rigida e i fianchi o lo spigolo degli elementi risulta inferiore a 1 mm se la posa è a cassero irregolare o regolare e 0,5 mm se la posa è a spina di pesce. Nel caso di elementi di lunghezza maggiore a 150 mm lo scostamento è ritenuto regolare se esso è minore o uguale a 0,2% della larghezza del singolo elemento posato.

**Complanarità** tra pavimentazioni attigue. Nel caso in cui vi sia un parquet con una contigua pavimentazione di altro materiale, la complanarità tra i due pavimenti si dovrà verificare con un comparatore dotato di supporto e un piano rigido rettificato e, la complanarità, è ritenuta congrua se lo sfalsamento tra i due livelli di pavimenti è minore o uguale a 2 mm.

**Giunti di dilatazione.** La verifica si esegue aiutandosi con un metro flessibile o rigido (precisione 1 mm) e si dovranno verificare sia i giunti perimetrali, sia quelli intermedi e sia quelli in corrispondenza di zone di comunicazione tra locali attigui (ad esempio le soglie). I giunti perimetrali sono ritenuti congrui se sono larghi almeno 8 mm e mai superiori allo spessore del battiscopa (se gli elementi sono di spessore minore o uguale a mm 10 la larghezza dei giunti perimetrali può essere ridotta a 6 mm). I giunti intermedi sono da considerarsi idonei se sono larghi 8 mm e non superiore a quanto previsto in ambito progettuale; mentre i giunti di dilatazione in corrispondenza di zone di comunicazioni tra locali attigui si considerano idonei se sono di larghezza compresa tra 5 e 8 mm.

Per altre informazioni più dettagliate si consiglia di consultare la norma tecnica UNI 11368-1

Altre semplici e comuni verifiche e avvertenze che seppure non siano normate ma che direttamente influiscono sulla qualità della posa in opera di un parquet sono così sinteticamente rubricate:

Evitare di realizzare parquet con forti contrasti di tonalità di colore scuro e chiaro del legno, molto spesso causate dalla mancata o errata miscelazione cromatica e/o del disegno degli elementi di legno posate.

Evitare il più possibile l'utilizzo dello stucco e dell'adesivo sui fianchi e sulle teste degli elementi posati.

Nel caso in cui fosse necessario effettuare una copertura protettiva del parquet, non utilizzare teli di plastica o cartoni ma appositi teli di tessuto non tessuto che garantiscano la corretta traspirazione.

In presenza di grandi dimensioni da pavimentare, prevedere un giunto di dilatazione intermedio almeno ogni 10 metri in senso parallelo della fibratura del legno e ogni 30 metri in senso longitudinale.

Si consiglia una fuga perimetrale di circa 10 mm per dimensioni del pavimento superiori a m6xm6.

Se possibile, effettuare la posa degli elementi nel senso della lunghezza del locale.

## VERIFICHE PER PARQUET CON ELEMENTI POSATI CON LA TECNICA FLOTTANTE

A differenza dei parquet incollati, le verifiche da eseguire per questi tipi di parquet sono riassumibili in:

**Planarità.** La metodologia è come quella stabilita per i parquet posati con adesivo e il pavimento di legno si ritiene idoneo solo se in nessuna posizione di misurazione risulta una freccia maggiore di 3 mm.

**Deformazione elastica.** La verifica si esegue mediante l'impiego di una specifica attrezzatura di prova munita del sistema per l'applicazione del carico e la misurazione della deformazione. A seguito del carico applicato pari a una massa di  $15 \pm 0,75$  kg il parquet è ritenuto idoneo se per ogni punto di misurazione i valori registrati risultano minori o uguali di 0,8 mm.

**Aperture tra gli elementi della pavimentazione.** La verifica delle aperture tra gli elementi della pavimentazione di legno o del parquet s'effettua mediante impiego di uno spessore da 0,20 mm, impugnandolo ad una distanza di 75 mm dalla testa penetrante. La determinazione delle aperture tra gli elementi s'effettua tentando di inserire lo spessore senza applicare una forza in grado di deformato, in 13 posizioni tra elementi contigui. Il parquet è da ritenersi idoneo se in nessun punto delle posizioni di misurazione lo spessore penetra tra gli elementi per più di 1 mm.

**Verifica dislivello** tra pavimentazioni attigue. Nel caso in cui vi sia un parquet con un contiguo pavimento di altro materiale, la complanarità tra le due pavimentazioni si verifica con un comparatore dotato di supporto e un piano rigido rettificato e, la complanarità, è ritenuta congrua se lo sfalsamento tra i due livelli di pavimenti è minore o uguale a 2 mm fatte salve diverse prescrizioni progettuali.

**Verifica dei giunti di dilatazione.** La verifica si esegue aiutandosi con un metro flessibile o rigido (precisione 1 mm) e si dovranno verificare sia i giunti perimetrali, sia quelli intermedi e sia quelli in corrispondenza di zone di comunicazione tra locali attigui (ad esempio le soglie). I giunti di dilatazione perimetrali sono idonei se la larghezza è almeno 8 mm e in nessun punto superiore allo spessore della base del battiscopa; quelli intermedi sono considerati idonei se la larghezza è almeno 8 mm e non superiore a quanto previsto in sede progettuale, mentre quelli intermedi in corrispondenza di soglie di separazione tra ambienti attigui sono da considerarsi idonei se la larghezza è compresa tra 5 e 8 mm.

Per altre informazioni più dettagliate si consiglia di consultare la norma tecnica UNI 11368-2.

Altre semplici e comuni verifiche e avvertenze che seppure non siano normate ma che direttamente influiscono sulla qualità della posa in opera di un parquet flottante sono così sinteticamente rubricate:

Evitare di realizzare parquet con forti contrasti di tonalità di colore scuro e chiaro del legno, molto spesso causate dalla mancata o errata miscelazione cromatica e/o del disegno degli elementi di legno da posare.

Eliminare tracce di adesivo sui fianchi e teste degli elementi posati.

Nel caso in cui fosse necessario effettuare una copertura protettiva del parquet, non utilizzare teli di plastica o cartoni ma appositi teli di tessuto non tessuto che garantiscano la corretta traspirazione.

In presenza di grandi dimensioni da pavimentare, prevedere un giunto di dilatazione intermedio almeno ogni 10 metri in senso parallelo della fibratura del legno e ogni 30 metri in senso longitudinale.

Si consiglia una fuga perimetrale di circa 10 mm per dimensioni del pavimento superiori a m6xm6.

Se possibile, effettuare la posa degli elementi nel senso della lunghezza del locale.

## CONSIGLI

Allo scopo di garantire il mantenimento delle performance del parquet per anni e anni, è opportuno mettere in pratica alcune semplici accortezze dettate dal buon senso e tener presente quanto segue.

Porre uno zerbino pulito all'ingresso della residenza.

Pulire bene le suole delle scarpe sullo zerbino, prima di accedere al parquet.

Mantenere la temperatura tra 16°C-22°C e l'umidità relativa dell'aria tra 45%–65%. Variazioni igrometriche ambientali rispetto ai sopraddetti intervalli, e/o temperature dell'eventuale impianto di riscaldamento/raffrescamento a pavimento non congrui (superiori a 24°C), possono favorire il formarsi di ritiri, fughe, sganciamenti, avvallamenti e/o mancanze di planarità, parziali distacchi e/o delaminazioni tra gli strati dell'elemento di legno.

Arieggiare con frequenza gli ambienti.

Non porre sul parquet grossi pesi concentrati in piccole porzioni.

Non coprire il parquet per i primi mesi con tappeti.

Porre i feltrini sotto i piedini delle sedie e dei mobili.

Cercare di evitare la caduta di oggetti acuminati o diversamente appuntiti per evitare la comparsa di graffi e solchi sulla pavimentazione.

La presenza di animali provoca la formazione di solchi, graffi, macchie e aloni.

Nel caso si utilizzino sedie, cassettiere o altri oggetti con rotelle, assicurarsi che gli stessi siano muniti di ruote in gomma idonee per utilizzo su pavimenti di legno.

La caduta della brace e fiamme libere provoca la formazione di bruciature.

Nel tempo, i raggi ultravioletti variano il colore e la tonalità del legno dello strato nobile e dello strato di rifinitura (effetto ossidazione).

Umidità del legno troppo bassa provoca ritiri, un'umidità troppo elevata provoca rigonfiamenti.

In caso di caduta accidentale di acqua o altri liquidi sul parquet, rimuovere subito il liquido versato con un panno assorbente e poi procedere con la pulizia della zona macchiata con un panno (es. microfibra) pulito leggermente inumidito con acqua.

Nel periodo estivo evitare che il sole colpisca direttamente la superficie del parquet allo scopo di evitare micro fessurazioni, viraggio del film verniciante o alterazione cromatica della specie legnosa (ossidazione).

In ambienti più vissuti quali cucine e cucina e bagno, lavare la pavimentazione subito dopo l'utilizzo con un panno (es: microfibra) inumidito d'acqua e ben strizzato.